



Nuovo record carburanti

— Aumenti senza tregua per i carburanti. Con i rialzi di ieri è stato ancora record sia per la benzina che per il gasolio: secondo le rilevazioni di Staffetta Quotidiana, i listini medi nazionali della benzina sfiorano oggi 1,77 euro al litro (1,769 alla Tamoil) e anche il gasolio tocca il nuovo record di 1,730 euro al litro (anche in questo caso alla Tamoil).

In breve

EURO/DOLLARO 1,2798

FTSE MIB
15.192,79
+2,09%

ALL SHARE
16.011,63
+2,00%

RCS Tribunale dice no ad Angelo Rizzoli

Il Tribunale civile di Milano ha rigettato tutte le richieste di Angelo Rizzoli nell'ambito della causa per l'acquisto del controllo della Rizzoli Editore.

TERNA Ancora in crescita nel 2011 il fabbisogno di elettricità

Dopo il 2010, anche nel 2011 la domanda di elettricità è stata crescente: i dati provvisori sul fabbisogno indicano +0,6% rispetto al 2010, che aveva chiuso con un +3,2% sul 2009.

PUBBLICO IMPIEGO Riprende il confronto tra sindacati e governo

Si è tenuto ieri il primo incontro tra il ministro della Funzione pubblica, Patroni Griffi, e i sindacati del pubblico impiego. Tanti i temi toccati, a cominciare dal nuovo modello contrattuale. «Vogliamo riaprire un dialogo con tutti i sindacati ma anche con le Regioni e gli enti locali», ha detto il ministro. Prossimo incontro il 19 gennaio.

→ **Ultime battute** nella notte per definire il grande accordo

→ **La compagnia** delle cooperative avrebbe un ruolo di guida

Unipol salva FonSai Nasce un gruppo da 20 miliardi

Unipol si appresta a fondersi con FonSai, Milano Assicurazioni e Premafin. La famiglia Ligresti esce di scena e nasce un nuovo protagonista del mercato delle polizze. Attesa per le condizioni finali.

RICCARDO VALDESI
MILANO

Unipol si appresta ad aggregare il nuovo grande polo assicurativo italiano. Ieri a tarda sera sono maturate le condizioni che portano la compagnia di assicurazione delle cooperative a unirsi con FonSai e la Milano Assicurazione del gruppo di Salvatore Ligresti, da tempo in condizioni di estrema precarietà finanziaria. L'operazione prevederebbe la fusione tra Unipol, FonSai, Milano e Premafin, la holding della famiglia Ligresti che vedrebbe la propria posizione azionaria annullata e uscirebbero dal capitale. In attesa delle comunicazioni ufficiali di

un'operazione articolata e molto complessa, si può dire che sotto il profilo industriale la nuova creatura sarà un gigante del settore assicurativo con circa 20 miliardi di euro di premi complessivi. La società avrà una quota del 32% del mercato danni e del 10% del mercato vita e sarà seconda solo alle Assicurazioni Generali.

UNA DURA TRATTATIVA

Dopo giorni di voci e negoziati la questione sarebbe stata risolta, almeno quasi totalmente, ieri sera dopo una nuova riunione nella sede di Unicredit a cui hanno partecipato Salvatore Ligresti, i vertici di Mediobanca Renato Pagliaro e Alberto Nagel con Gerardo Bragiotti con Banca Leonardo advisor di Premafin.

Il matrimonio clamoroso, che mette insieme la compagnia delle cooperative e le attività di uno dei più discussi protagonisti del capitalismo nazionale, prevede diverse tappe. Inizialmente ci dovrebbe essere un'Opa sulla Premafin promoss-

sa da Unipol gruppo finanziario, quindi un aumento di capitale sempre della holding, un'iniezione di liquidità nella FonSai e quindi una ripatrimonializzazione di Unipol. Al momento restano da definire la governance, i vertici e i responsabili operativi.

Ma le cooperative dovrebbero avere il ruolo di guida. Da quanto si apprende la catena di controllo vedrà a monte Finsoe, finanziaria delle cooperative, che a sua volta controllerà Unipol gruppo finanziario che tirerà le fila del nuovo agglomerato assicurativo e di Unipol Banca. I Ligresti verranno invece liquidati nel corso dell'Opa. Al momento l'unica voce fuori dal coro rispetto alla volontà della famiglia di fare un passo indietro sarebbe quella di Paolo Ligresti, figlio di Salvatore. «Dovete avere ancora un po' di pazienza, stasera o domani» ha detto Paolo Ligresti ieri sera rispondendo ai cronisti che gli chiedevano se la famiglia avesse già deciso le condizioni sul salvataggio del gruppo.

L'operazione FonSai sarebbe una bella rivincita per Unipol dopo e l'economia cooperativa a sei anni di distanza dalla mancata conquista della Banca nazionale del lavoro. Oggi sono state le grandi banche come Mediobanca e Unicredit ad aver chiamato Unipol per realizzare un'operazione di salvataggio di un gruppo importante di un ex potente del capitalismo italiano.

Mps, Viola nominato direttore generale I sindacati chiedono garanzie sul futuro

M.T.

Via libera, all'unanimità, dal Consiglio di amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena alla nomina del nuovo direttore generale, Fabrizio Viola, che sostituisce, Antonio Vigni. I consiglieri hanno salutato Vigni e, alla fine della riunione, c'è stato il formale passaggio di consegne con il nuovo dg che la prossima settimana, giovedì 19, dovrebbe presentare il piano secondo i parametri richiesti dall'Eba con cui il giorno successivo si presenterà in Bankitalia.

Fabrizio Viola, romano 54 anni, è stato direttore generale di Banca Popolare di Milano prima di essere nominato amministratore delegato della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, incarico ricoperto fino al suo arrivo al gruppo Monte dei Paschi ufficializzato ieri dal Cda. Viola, secondo le notizie circolate a Siena nell'ultimo mese, nell'assemblea del prossimo aprile dovrebbe entrare nel Cda ed assumere la carica di amministratore delegato, il primo nella storia della banca senese. I consiglieri del Monte, nel corso della riunione presieduta da Giuseppe

Mussari, hanno anche formalizzato l'uscita dal gruppo di Antonio Vigni, dg negli ultimi sei anni, che ha risolto in maniera «consensuale» il rapporto di lavoro.

In concomitanza con la riunione del consiglio, tutte le sigle sindacali del Monte hanno manifestato, e non accadeva dalla metà degli anni 80, perché temono che la decisione possa cambiare il quadro delle relazioni con i dipendenti. «Siamo in piazza - spiega Antonio Damiani, segretario della Fisac Cgil - perché non accettiamo di farci tagliare fuori dalle decisioni strategiche che riguardano la

nostra azienda. L'aver annunciato a giornali la stesura di un nuovo piano industriale senza porsi il problema del confronto con i lavoratori e con i sindacati vuol dire ribaltare il metodo del confronto e della condivisione fin qui seguito». «Vogliamo far capire - ha puntualizzato Marco Radi segretario della Fiba Cisl banca - che chi lavora nel gruppo Montepaschi deve avere voce in capitolo sulle scelte strategiche e sul piano industriale. Diciamo invece no a scelte di precarizzazione, a propositi di esuberanti di personale. In ogni caso chi ha responsabilità in questa situazione se le assuma fino in fondo». Per Florindo Pucci, del sindacato autonomo Fabi: «vogliamo far vedere che ci siamo e che siamo preoccupati per quanto sta accadendo». Il titolo Mps, infine, ha continuato il recupero in Borsa, con un rialzo dell'8,8%.